

EuFRES – XV Forum Europeo COMUNICATO FINALE

Dall'11 al 15 aprile 2012 nella residenza Fray Luis de León di Guadarrama (Madrid) si è riunito un gruppo di esperti e di insegnanti di religione per studiare i diversi scenari circa la presenza dell'insegnamento scolastico della religione nei sistemi educativi dei paesi europei, concentrando l'attenzione sull'apporto di tale insegnamento alla coesione e inclusione sociale e alle caratteristiche della formazione degli insegnanti di religione utili al pieno raggiungimento di questo obiettivo.

Lo studio degli interventi e la discussione di gruppo ha fatto maturare le seguenti convinzioni:

- La nuova situazione culturale che sta vivendo l'Europa, come conseguenza del massiccio sviluppo di fenomeni migratori, comporta l'incontro di culture e religioni all'interno di uno stesso territorio; ciò comporta che il dialogo culturale e interreligioso si trasformi in un imperativo, e che si costruisca sul rispetto dell'identità di ciascuno.
- Nel processo di riconoscimento dei valori sui quali si fonda la Comunità Europea, la Chiesa cattolica e le altre chiese cristiane hanno giocato un ruolo fondamentale e devono continuare a svolgerlo, per proseguire il non facile cammino verso l'unità europea attraverso il rispetto delle differenti credenze. La Comunità Europea non può più limitarsi a garantire la libertà di espressione delle chiese nella sfera pubblica, ma è chiamata a sollecitarne l'intervento in una prospettiva di dialogo reciprocamente costruttivo.
- L'insegnamento scolastico della religione (IR) è chiamato a contribuire a consolidare i vincoli sociali, la solidarietà e la fraternità fra le persone e i popoli, raggiungendo l'obiettivo non solo attraverso i contenuti filosofici e teologici che in esso vengono offerti, ma anche – e in misura essenziale – dalla competenza e dall'atteggiamento educativo dell'insegnante che lo impartisce.
- La scuola è chiamata ad offrire la possibilità di conoscere meglio il fenomeno religioso e di valutarne la ragionevolezza e il contributo alla crescita umana integrale. Ne consegue che la formazione degli insegnanti di religione in Europa deve occuparsi non solo delle competenze contenutistiche e socio-comunicative, ma anche della competenza personale ed esistenziale, superando i modelli di *“teaching about religion”* e *“teaching from religion”*, per arrivare ad reale *“teaching in/throug religion”*.
- Nei diversi paesi europei la situazione dell'IR risulta alquanto diversificata. La forma confessionale dell'IR – in alcuni Paesi non ancora adeguatamente distinto dalla catechesi, la quale risponde a finalità non primariamente scolastiche e culturali, ma piuttosto intraecclesiali – risulta non solo quella maggioritaria, ma anche quella preferibile.
- La qualità della formazione iniziale e permanente dei docenti è lo strumento necessario per garantire il loro riconoscimento sociale e professionale, e per sviluppare ulteriormente il loro ruolo educativo nella scuola europea. Si auspica la redazione di una tavola delle competenze disciplinari e pedagogico-esistenziali necessarie ai nuovi docenti.
- Il contributo di una rappresentanza del COGREE ha utilmente allargato la prospettiva cattolica del discorso, estendendolo in dimensione ecumenica sulla più vasta area Europea.